

Lavori in corso

Terminate le festività natalizie, sono iniziati i lavori per proseguire il restauro della navata sinistra della chiesa parrocchiale. Le principali risorse per il nuovo cantiere derivano da un finanziamento di 75.000 euro riconosciuto dalla "Compagnia di San Paolo" per il progetto proposto dalla nostra Parrocchia dal titolo "La chiesa Assunzione di Maria Vergine tra devozione popolare e ciclo festivo cerimoniale".

La Fondazione da alcuni anni eroga contributi per la conservazione e il restauro di chiese, biblioteche, palazzi storici, musei e monumenti, con l'obiettivo di contribuire a rafforzare il ruolo che il patrimonio culturale riveste per le comunità di riferimento e, quindi, di valutare esclusivamente le richieste di finanziamento supportate da uno specifico progetto di valorizzazione del bene come elemento identitario per lo sviluppo del territorio e per la crescita culturale delle persone che lo vivono.

In quest'ottica il progetto proposto, parallelamente all'intervento di restauro, si è dato l'obiettivo di sviluppare una ricerca scientifica sul "calendario storico del cerimoniale della comunità volverese" per superare la percezione della nostra chiesa solo come "edificio di culto" e farla anche apprezzare come "chiesa parrocchiale", importante "luogo" di riferimento per la vita delle persone e come "punto" di identificazione e di appartenenza, perché contenitore di loro personali saperi, esperienze e tradizioni da trasformare in un prezioso patrimonio culturale e di fede condiviso.

A partire dalle vicende che hanno caratterizzato le diverse fasi di lavori per la costruzione, le modifiche e gli abbellimenti della nostra chiesa, gli argomenti da approfondire con questa ricerca non mancano come, ad esempio: gli aspetti caratteristici delle pratiche religiose e di culto; le modalità di aggregazione nelle diverse "Compagnie religiose" in parte ancora oggi attive; le connessioni con gli altri luoghi di devozione del territorio o al di fuori dei confini parrocchiali; la cadenza delle festività e del calendario religioso in relazione con le diverse fasi della vita delle persone (nascita, malattia, morte, ...) in una società un tempo contadina e poi operaia; il linguaggio delle campane.

Nelle scorse settimane si è costituito un "comitato scientifico" che ha definito alcune prime linee su cui avviare la ricerca per poi "restituire" a tutti il risultato di questo lavoro con la stampa di un libro, la realizzazione di interviste video, lo svolgimento di conferenze tematiche, la pubblicazione di articoli su "Volo Vera" e sulle pagine del sito web della parrocchia e social in uso.

Si tratta di un lavoro aperto al contributo di tutti, pertanto si invita chi ha fotografie, documenti, ricordi personali o testimonianze sulle tematiche prima indicate che intende condividere e rendere fruibili (anche se legate a paesi e regioni d'origine lontani da Volvera) per questa ricerca, a segnalare questa sua disponibilità all'ufficio parrocchiale e sarà successivamente contattato dai componenti del comitato per dare corso alle attività più opportune.



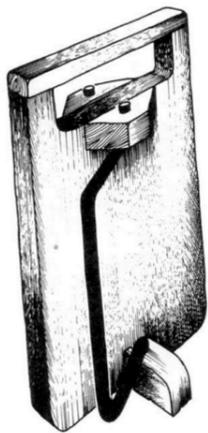
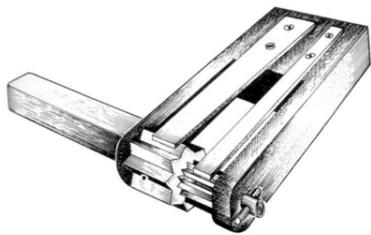
Celebrazioni di oggi e celebrazioni di ieri

Nelle pagine di questo numero di "VoloVera" sono indicati gli appuntamenti che ci riconducono alla Pasqua. Sono specifici momenti legati direttamente alla Settimana Santa e alla festa di Pasqua in sé o al periodo di tempo immediatamente successivo che va fino alla festa dell'Ascensione.

Credo che ciascuno di noi fin dalla sua infanzia abbia numerosi ricordi legati a questa parte dell'anno ricca di profondi significati per la vita religiosa e di altrettanto numerose tradizioni, sia pure con sfumature diverse da regione a regione, dovute alla ricchezza del nostro folklore.

Le campane, ad esempio, che tacendo dal Giovedì al Sabato Santo "andavano via, andavano a Roma" ed erano sostituite dal suono meno brillante della "raganella" (cantarana) nei vari richiami convenzionali della giornata o dal fragore della "battola" (tambussoira) - una tavola di legno con maniglia mobile di ferro che, agitata, produceva un notevole fracasso - per quelli dati dai chierichetti con il campanello all'interno della chiesa e delle funzioni religiose.

Il richiamo al rigore e alla penitenza suggerita dalla velatura di viola del Crocifisso e delle immagini sacre a partire dalla domenica di Passione fino alla notte di Pasqua. Qui a Volvera, ricordo, la velatura veniva fatta al grande Crocifisso dell'altare maggiore, a quelli dei diversi altari laterali e all'icona centrale del presbiterio, quella situata dietro all'altare nella parete di fondo del coro. Questi veli erano rimossi, con qualche acrobazia del sacrestano o della persona



incaricata, subito dopo l'adorazione della Croce durante la celebrazione del rito a ricordo della morte di Gesù, rigorosamente il pomeriggio alle ore 15 del Venerdì Santo.

Solo in questi ultimi anni, dopo la messa "in Coena Domini" del Giovedì Santo, per la reposizione del Santissimo Sacramento è utilizzata la chiesa dello Spirito Santo. In passato anche questo rito era svolto all'interno della stessa chiesa parrocchiale utilizzando, dopo aver spostato i banchi per creare il percorso processionale, l'altare laterale del Crocifisso. Era molto diffusa tra i fedeli la consuetudine di far germogliare in casa granaglie al buio in ciotole e piatti per poi portare in chiesa queste composizioni dai lunghi steli color latte come ornamento del "sepolcro".

Durante la Quaresima la predicazione era intensificata. Nell'800 e primi anni del '900 era il Comune a provvedere ogni anno alla nomina e al pagamento del "predicatore quaresimale". Il calendario di questi appuntamenti era molto fitto (anche per tre giorni della settimana) e prevedeva incontri dedicati per uomini, donne, ragazze e bambini. Quando ero scolaro, in Quaresima le lezioni di catechismo erano più frequenti ed erano svolte in forma collettiva per più classi di scuola, il pomeriggio nella pausa delle lezioni, direttamente dal signor Priore nel salone parrocchiale anche con l'ausilio della proiezione di filmati o la proposta di particolari letture. Tutto questo contribuiva a dare una percezione di maggiore solennità e importanza alle "lezioni di Dottrina" e, soprattutto, alle celebrazioni religiose che culminavano nel triduo della Settimana Santa o nei diversi appuntamenti finalizzati all'adempimento del "precepto pasquale".

Allora la Comunione si riceveva inginocchiandosi alla balaustra dell'altare. Era distribuita dal celebrante che si spostava progressivamente da un lato all'altro del presbiterio, accompagnato dal chierichetto con la "patena". Durante il periodo di Pasqua veniva distribuita ai fedeli una immagine a "ricordo della Comunione Pasquale".

Celebrata la festa di Pasqua, a cominciare dalla scampagnata o gita di "pasquetta" organizzata dall'oratorio o dalle associazioni cattoliche, la parrocchia era ancora impegnata in una serie di altri appuntamenti di carattere sociale e religioso: la benedizione delle case, le processioni delle roga-

zioni, le feste dell'Ascensione, di Pentecoste e del Corpus Domini.

Tutte tradizioni probabilmente comuni, sia per chi è cresciuto a Volvera sia per chi a Volvera è venuto da altri paesi, che il tempo, i ritmi di vita, un diverso contesto sociale hanno modificato, ridimensionato, eliminato o fatto rinascere in altra forma, ma che portano la nostra percezione ad associare alla chiesa - o in forma più ampia alla parrocchia - questo patrimonio di esperienze e di vita nostro personale e della comunità in cui viviamo.

Un momento particolare di questo insieme è la "processione del Cristo morto" del Venerdì Santo che rappresenta la sepoltura di Gesù e l'incontro con la Vergine Addolorata. E' rinata nel 2010 e, sicuramente, propone molti aspetti in comune con le rappresentazioni sacre di altre regioni d'Italia. A Volvera, in passato, la processione avveniva il Giovedì Santo ed era famosa nella zona tanto da attirare per l'occasione molti forestieri; per nostra memoria, il Teologo Elia Giovanni in un suo scritto (1896) la descrive così:

"La Confraternita possiede un elegante cataletto montato in grandiose proporzioni, le cui vetrine, ornate di vellutati drappi funerei, alzati in maniera di cortine, lasciano vedere il Cristo morto che vi si colloca entro, e produce un meraviglioso effetto (n.d.r. A testimonianza dell'antichità di questa tradizione va detto che nei conti della Confraternita, anno 1788, si trovano delle spese per il restauro di questo cataletto).

Questo cataletto è la parte principale della Processione, perché contiene la figura della salma adorabile del Salvatore Gesù Cristo portato a seppellire. Ma dopo si porta pure la statua di Maria Vergine Addolorata che piangente segue la sepoltura del suo Figlio morto. Però a completare la funerea funzione ecco che vanno pure in processione una cinquantina circa di fanciullini biancovestiti, rappresentanti tanti angeli che portano in mano, uno per uno, tutti gli emblemi della Passione di Nostro Signore, e i chiodi, e la corona di spine, la scala ed il martello, il calamaio e la penna con cui venne firmata da Pilato l'iniqua sentenza, la canna, la porpora, il gallo, la croce, le vesti insanguinate, la spugna, i flagelli, la colonna, le catene, il titolo *Jesus Nazarenus Rex Judeorum*, i dadi, la lancia, e via dicendo; più una giovane dell'età di circa vent'anni, colle chiome sugli omeri, raffigurante la Maddalena col vaso di aromi preziosi, in atteggiamento divoto e modesto, va dietro Gesù per imbalsamare il suo prezioso corpo, ed è accompagnata dalla Veronica che porta il lino colla faccia di Gesù impressa sopra, e le tre Marie piangenti, e tante altre giovani vestite a lutto rappresentanti le pie donne di Gerusalemme che piangevano sullo strazio fatto all'innocente Gesù; e poi tutti i pii Sodalizi, tutta la popolazione, e molti forestieri.

Ora pensate l'impressione di questa solenne funerea funzione, accompagnata dalla Società Filarmonica che a voci assai flebili modula il *Miserere* e lo *Stabat Mater*, e ciò all'aprirsi della primavera, fuori dell'abitato, all'aperta campagna. Io vi dico che si vedono molti versare lacrime!"

Attilio Vittorio Beltramo



È POSSIBILE CONTRIBUIRE CON OFFERTE
O BONIFICO BANCARIO INTESTATO A:

PARROCCHIA ASSUNZIONE DI MARIA VERGINE
IBAN: IT13 D063 0530 9800 0021 0193 873

GRAZIE!

Onoranze e Trasporti
Funebri

Andruetto

Via Ponsati, 19 - Volvera (To) tel. 011-9850195

ONORANZE FUNEBRI

Azalea

Volvera via Ponsati, 25
tel. 011/9857827